

Seguito della discussione congiunta del disegno di legge:

(2228) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2015 (Relazione orale)

Passiamo all'esame dell'articolo 18, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

SONEGO (PD). Signor Presidente, prendo la parola sugli emendamenti 18.200 e 18.201 di cui sono firmatario: si tratta di due emendamenti che hanno lo scopo di portare dal 50 all'80 per cento il regime di forfetizzazione previsto dalla *tonnage tax* (istituto tributario introdotto nel nostro ordinamento nel 2003), provvedendo a sanare un *gap* di competitività che il nostro Paese registrava, nel settore della marineria nazionale, rispetto ad altri Paesi comunitari. Quel nuovo regime è stato particolarmente utile, direi anzi provvidenziale, perché ha consentito uno sviluppo, che prima non c'era, della marineria italiana tanto con il registro nazionale che con quello internazionale. Oggi attraversiamo una - la chiamerei così - crisi di crescita; le compagnie di *shipping* che usufruiscono di questa forfetizzazione hanno raggiunto il tetto del 50 per cento e, per continuare a crescere, così come noi tutti auspichiamo, assicurando prodotto interno lordo al nostro Paese e anche gettito tributario, hanno la necessità di godere di una forfetizzazione fino all'80 per cento, esattamente come accade nella stragrande maggioranza dei Paesi comunitari, senza menzionare il caso di Malta che arriva al 100 per cento. Questo è la finalità degli emendamenti.

Ho ben presente che il relatore ha presentato un altro emendamento, il 18.202 (testo 2), con il quale - e prendo direttamente la parola anche su questo emendamento - propone un procedimento di delega complessiva molto ampia al Governo, nella quale - ma chiedo conferma di questa disponibilità e volontà proprio ai banchi del Governo - auspico vi sia (e sia ricompresa nelle intenzioni del Governo) anche la volontà di elevare dal 50 all'80 per cento l'anzidetto regime forfettario. Questo è il primo problema che pongo, annunciando altresì che, in virtù di questa delega, provvedo al ritiro degli emendamenti 18.200 e 18.201.

Come dicevo, vorrei anche esprimere la mia opinione sull'emendamento 18.202 (testo 2). Ho appena affermato che condivido il meccanismo della delega, tuttavia esprimo talune riserve sulla lettera *b*) del comma 10-*ter*, che mi pare abbia sostanzialmente due difetti: in primo luogo, quello di contenere, in un provvedimento delega, una normazione già definitiva, nel senso che quel comma non è la definizione di un principio delega in base al quale il Governo provvederà alla definizione e approvazione di un provvedimento delegato. Qui siamo già alla normazione definitiva, e questa è già una prima stortura. La seconda stortura che a me pare di intravedere è una certa singolarità nella

normazione. Si dice, cioè, che i benefici della *tonnage tax* e tutti gli altri benefici tributari e contributivi sono attribuibili solo alle imprese che utilizzano - attenzione - esclusivamente personale italiano o comunitario. Lo dico in altri termini: se traslassimo questa normazione un po' curiosa - che mi pare impegnativa anche dal punto di vista della legittimità comunitaria - sulla FIAT, questo implicherebbe che quel grande gruppo industriale, nel caso in cui avesse anche un solo dipendente extra comunitario - ad esempio, con passaporto canadese - perderebbe tutti i benefici tributari, contributivi, che la Repubblica gli assegna.

Io suggerirei prudenza al Governo.

Concludo con una notazione di carattere squisitamente politico. Noi abbiamo assistito, nel corso dei mesi passati, ad una conflittualità decisamente acuta tra armatori. Il mondo armatoriale italiano è connotato da una fortissima conflittualità a cui si riferisce anche questa normazione. A me pare che il Governo farebbe bene ad avere un profilo politico che smorzi i conflitti e non che li attizzi. Credo che questa normazione finirà per attizzare i conflitti, e mi pare un profilo politico sbagliato. Aggiungo anche che nella conflittualità che - Dio non voglia - potrebbe essere attizzata da queste norme, potremmo anche arrivare a mettere in discussione il quadro delle norme che favoriscono la continuità territoriale con la Sardegna. Questo mi sembrerebbe un autogol. Sulla base di tutte queste considerazioni, invito a riconsiderare attentamente le norme che qui ci vengono proposte per l'approvazione.

Diamo la parola al relatore e anche auspicabilmente al rappresentante del Governo, al quale chiedo un pronunciamento su tutte le questioni che ho posto all'attenzione, quali la *tonnage tax*, e poi specificamente su questa normazione del relatore.